

Piazza Affari pronta ad aprire ai "piccoli"

Per sopperire alla penuria di new entry un'autostrada per le Pmi

MILANO - Negli ultimi anni le quotazioni di nuove società sul circuito di Piazza Affari si contano sulle dita di un mano, mentre il numero di quelle quotate decresce sempre più. Complice la crisi, certo, ma il problema di fondo c'è e come. E' per queste ragioni che il pool di istituzioni capitanato da Consob, Borsa, Abi e Confindustria corre ai ripari firmando un memorandum d'intesa che lancia il progetto Più Borsa - al fianco di Assogestioni, Aifi, Assirevi, Fondo italiano d'investimento e Fondo strategico italiano - con l'obiettivo di avvicinare le aziende al mercato dei capitali. Un'impresa ambiziosa, visti i risultati a tratti fallimentari dei precedenti tentativi che

vanno dalle esperienze dell'Expandi all'Aim, passando per il Mac. A cui si aggiunge un numero di società quotate che nel 2012 è sceso da 263 a 255, con una capitalizzazione scivolata sotto i 365 mi-

liardi, ovvero poco più del 20% del Pil. Un dato che ancora più significativo se si considera che le Pmi, che rappresentano oltre il 77,5% del tessuto produttivo italiano, sono oggi solo il 16,4% delle società quotate a piazza Affari. Spiega il presidente della Commissione di

Producono il 77,5
per cento del Pil
nazionale ma
latitano in Borsa

Vigilanza **Giuseppe Vegas**: «Con questo memorandum vogliamo costruire un'infrastruttura, una sorta d'autostrada per la Borsa, dove le Pmi sono le automobili che possono entrare ed uscire».

